

# PARIT-AOSTA

## NEWSLETTER DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Ufficio della Consigliera di  
Parità - Regione Autonoma  
Valle d'Aosta  
Piazza della Repubblica, 15 -  
11100 AOSTA



**Katya Foletto, Consigliera di  
Parità della Regione Autonoma  
Valle d'Aosta**

La pari opportunità costituiscono oggi un fattore strategico e richiedono un impegno quotidiano da parte di tutti gli attori, per trarre risorse e concretizzarsi in azioni concrete.

L'Ufficio della Consigliera intende favorire la comunicazione tra i soggetti che sul territorio regionale, a vario titolo, collaborano per la promozione e la tutela dei diritti e mantenerla attiva nel rispetto dei singoli ruoli attraverso azioni di confronto mirate. Svolge attività di informazione, formazione, sensibilizzazione, finalizzate alla rimozione delle cause e degli ostacoli alla piena esplicazione della parità valorizzando la diffusione della cultura e delle tematiche di genere, di esperienze e buone prassi. L'Ufficio promuove opportunità di riflessione guidata attraverso stimoli concernenti i comportamenti nel gruppo e nella comunità, e propone la conoscenza del territorio e delle sue dinamiche, sociali e culturali, al fine di facilitare la comprensione su come poter divenire reali agenti di cambiamento.

# QUALI SONO I COMPITI DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ?



I compiti della Consigliera di Parità sono definiti dalla legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 e dal "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" che è la normativa che disciplina istituzioni ed azioni a favore della parità di opportunità tra donne e uomini.

La Consigliera di Parità intraprende ogni utile iniziativa ai fini del **rispetto del principio di non discriminazione** e della **promozione di pari opportunità** per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti previsti dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articolo 3:

- **rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere**, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dalla legge 10 aprile 1991, n. 125
- **promozione di progetti di azioni positive** e verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dalla legge 10 aprile 1991, n. 125
- **promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale** rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità
- **sostegno delle politiche attive del lavoro**, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità
- **promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunità** da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro
- **collaborazione con le direzioni provinciali e regionali del lavoro** al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni
- **diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi** e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni
- **collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali.**

## DONNE E MERCATO DEL LAVORO

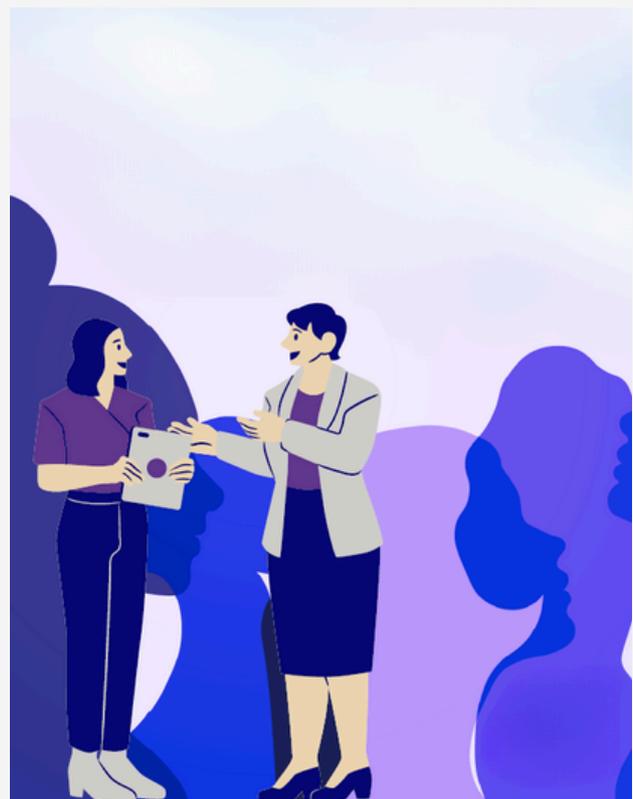
L'azione di promozione delle pari opportunità va finalizzata al cambiamento della cultura: le disuguaglianze che per la maggior parte da essa hanno origine, generano stereotipi che si traducono in procedure e pratiche discriminanti.

La sfida principale consiste nell'individuazione di modalità di cooperazione tra settori e livelli diversi all'interno della comunità, al fine di poter condurre efficacemente azioni che rendano complementari fra di loro le differenti realtà territoriali, coinvolgendo le forze economico-sociali in un impegno corale.

## PERCHÉ CONTATTARE LA CONSIGLIERA DI PARITÀ?

La Consigliera di parità offre un servizio di consulenza gratuito, riservato e, per chi lo desidera, anonimo a:

- ✔ lavoratrici e lavoratori che ritengono di aver subito:
  - discriminazione nell'accesso al lavoro o sul luogo di lavoro, nello sviluppo della carriera
  - discriminazione nell'accedere a corsi di formazione
  - difficoltà a vivere serenamente la maternità e il lavoro
  - difficoltà a conciliare il lavoro con la paternità/maternità o con la cura dei familiari
  - discriminazione nel livello di retribuzione
  - il licenziamento per motivi discriminatori
  - mobbing e molestie sul luogo di lavoro
- ✔ imprenditrici e imprenditori che vogliono:
  - promuovere azioni positive per realizzare le pari opportunità nella propria azienda, anche attraverso progetti e finanziamenti
  - promuovere nella propria azienda azioni e comportamenti antidiscriminatori
  - dare visibilità al loro operato attraverso l'adesione alla carta per le pari opportunità.
- ✔ amministrazioni pubbliche che intendano promuovere il benessere organizzativo e contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza morale e psichica dei lavoratori e delle lavoratrici e momenti di formazione e di scambio di esperienze e buone prassi.
- ✔ tutti i soggetti compresi gli Enti del terzo settore che vogliono promuovere azioni, progetti ed interventi di sensibilizzazione contro le discriminazioni, la violenza e per la promozione delle pari opportunità.



### PER RICEVERE INFORMAZIONE O FISSARE UN APPUNTAMENTO

[Katya Foletto](#)

**tel:** +39 0165 274 941

**cell:** +39 338 496 046 4

**email:** [consiglieradiparita@regione.vda.it](mailto:consiglieradiparita@regione.vda.it)  
[k.foletto@regione.vda.it](mailto:k.foletto@regione.vda.it)

### SPORTELLO IN PRESENZA SU APPUNTAMENTO

**Martedì:** 9.30 - 11.30

**Giovedì:** 14.15 - 16.30

**Sede:** Piazza della Repubblica, 15 - 11100 Aosta

# La disparità di genere nella politica valdostana: l'urgenza della *doppia preferenza di genere*

Ad oggi siamo in attesa del cambiamento della legge elettorale del Consiglio regionale che prevede la **preferenza unica**.

Nel 2020 furono solo 4 le donne elette e con l'ingresso in Senato di Nicoletta Spelgatti la situazione è peggiorata riducendosi soltanto a 3.

La Valle d'Aosta, nonostante i progressi compiuti a livello nazionale in tema di diritti di genere, continua a mostrare un forte squilibrio nella rappresentanza politica tra uomini e donne.

Questo divario è particolarmente evidente nella composizione delle amministrazioni comunali, dove la presenza femminile rimane marginale, soprattutto nei comuni più grandi.

Un problema strutturale aggravato dall'assenza della doppia preferenza di genere nella legge elettorale regionale, uno strumento ormai adottato nella maggior parte delle regioni italiane per favorire una maggiore equità nella rappresentanza politica.

L'analisi condotta dal nostro ufficio, basata sui dati ufficiali pubblicati nelle sezioni "Amministrazione Trasparente" dei siti istituzionali dei comuni valdostani, evidenzia numeri significativi: il **76%** dei *sindaci* è **uomo**, mentre solo il **24%** è **donna**. Anche tra i *vicesindaci*, la disparità è evidente, con il **61%** di **uomini** contro il **39%** di **donne**.

Nei comuni più popolosi questa disparità si fa ancora più marcata.

Ad Aosta la composizione complessiva di giunta e consiglio comunale è di **56%** **uomini** e **44%** **donne**, mentre a *Saint-Christophe* la percentuale maschile sale al **70%**.

A *La Thuile*, la situazione è ancora più grave: il **94%** degli amministratori è uomo e solo il **6%** è donna.

Nei piccoli comuni si riscontrano alcune eccezioni, come a *Antey-Saint-André*, dove le **donne** rappresentano il **69%** degli amministratori.

Tuttavia, questi casi isolati non bilanciano il quadro generale, che rimane fortemente sbilanciato a favore degli uomini.

Anche in contesti dove le dinamiche politiche potrebbero essere più inclusive, come nei comuni di dimensioni ridotte, le donne faticano ad accedere alle posizioni di vertice.

L'assenza della doppia preferenza di genere nella legge elettorale regionale contribuisce a mantenere questo squilibrio.

Questo meccanismo, adottato in quasi tutte le regioni italiane (ad eccezione del Friuli Venezia Giulia e della Sicilia), consente agli elettori di esprimere due preferenze a condizione che siano per candidati di genere diverso.

La sua introduzione ha già dimostrato di poter aumentare significativamente la presenza femminile nelle istituzioni locali, rompendo le barriere culturali e strutturali che limitano la partecipazione delle donne alla vita politica.

Garantire una rappresentanza più equilibrata non è solo una questione di parità di genere, ma di qualità della democrazia.

La diversità di genere nei luoghi decisionali porta a politiche più inclusive e rispondenti ai bisogni di tutta la comunità.

È tempo che anche la Valle d'Aosta si adegui agli standard nazionali, adottando strumenti concreti per superare questi ostacoli.

*Non si tratta solo di equità,  
ma di garantire una democrazia più rappresentativa e giusta*



# Doppia preferenza di genere :

## il parere dell'avvocata Enrichens sulla situazione valdostana

In vista delle prossime elezioni regionali e dei disegni di legge di riforma in Consiglio regionale, la Consulta Regionale delle Pari Opportunità della Valle d'Aosta ha richiesto un parere sugli strumenti per promuovere le pari opportunità nella futura legge elettorale.

L'avvocata Arianna Enrichens, nel suo parere, ha illustrato l'evoluzione delle norme e delle sentenze sui meccanismi di riequilibrio di genere nella rappresentanza politica, insieme a una sintesi delle proposte di legge elettorale della Valle d'Aosta. Nel 1993 furono introdotte quote di genere nelle liste elettorali, successivamente dichiarate incostituzionali dalla Corte Costituzionale.

Per superare questo limite, gli **articoli 117 e 51** della **Costituzione** sono stati modificati per promuovere concretamente la parità di genere.

La **sentenza n. 4 del 2010** ha confermato la legittimità della doppia preferenza di genere, considerata facoltativa.

Altri interventi normativi, come la **legge n. 215/2012** e la **legge n. 20/2016**, hanno rafforzato questo principio, esteso a tutte le Regioni, comprese quelle a Statuto Speciale.

La **sentenza n. 62 del 2022** ha imposto la rappresentanza di entrambi i generi anche nei comuni sotto i 5.000 abitanti. Inoltre, la normativa europea, tra cui la Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE e l'art. 8 del TFUE, obbliga a eliminare le disuguaglianze di genere.

Nonostante i progressi, la Valle d'Aosta non ha ancora recepito pienamente queste direttive.

Le cinque proposte attuali sulla preferenza di genere prevedono:

- Due introducono la doppia preferenza.
- Due permettono fino a cinque preferenze senza vincoli di genere.
- Una consente tre preferenze con obbligo di alternanza di genere.

Sulle percentuali di genere nelle liste:

- Due mantengono la soglia al 35%.
- Una propone il 40%.
- Una il 45%.
- Una il 50%.

**Solo due proposte includono la doppia preferenza di genere.**

L'avvocata Enrichens conclude che la normativa vigente deve essere rispettata anche dalle Regioni a statuto speciale.

La nuova legge elettorale valdostana dovrà quindi garantire il riequilibrio di genere, con possibilità di adottare misure più avanzate per favorire la parità.

*“Ne deriva che la nuova legge elettorale della Valle d'Aosta, così come quelle delle altre regioni, dovrà, a mio parere, attenersi alle disposizioni in vigore in tema di misure di riequilibrio della rappresentanza.*

*Tali misure rappresentano il contenuto minimo per adeguare la normativa ai principi generali dell'ordinamento, ferma restando la possibilità di prevedere ulteriori e ancor più avanzati strumenti per raggiungere più rapidamente la parità.”*





# La svolta sulla doppia preferenza di genere in Friuli Venezia Giulia *il ricorso e gli sviluppi del 2024*

Nel 2024 il dibattito sulla doppia preferenza di genere nella legge elettorale del Friuli Venezia Giulia ha raggiunto un punto cruciale, grazie all'azione legale promossa da un gruppo di associazioni femminili, sostenuta da alcune esponenti politiche regionali.

La normativa vigente, priva di strumenti per promuovere l'equilibrio di genere nelle cariche elettive, è oggetto di un ricorso presentato presso il Tribunale civile di Udine. Questo ricorso potrebbe costituire una svolta decisiva per la regione, che rimane una delle poche in Italia (insieme alla Valle d'Aosta) a non aver adottato il meccanismo della doppia preferenza di genere, nonostante le raccomandazioni della legislazione statale.

Il ricorso, avviato alla fine del 2023, ma rafforzato nel corso del 2024, mira a far dichiarare l'illegittimità della legge elettorale regionale, evidenziandone il contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione italiana. In particolare si fa riferimento all'**articolo 51**, che garantisce pari opportunità di accesso alle cariche elettive e all'**articolo 117**, che impone alle regioni di adeguarsi ai principi di parità definiti dalla normativa nazionale. Le promotrici dell'azione legale sottolineano come l'assenza della doppia preferenza di genere costituisca un freno alla rappresentanza femminile nelle istituzioni e una violazione dei diritti fondamentali.

La questione ha animato il panorama politico regionale.

Da un lato, la maggioranza di centrodestra continua a respingere l'introduzione di questo strumento, considerandolo un'ingerenza nell'autonomia legislativa del Friuli Venezia Giulia. Dall'altro, le forze di opposizione, insieme a movimenti femminili e associazioni per i diritti delle donne, ritengono che l'assenza della doppia preferenza sia un'anomalia che deve essere risolta al più presto.

Tra i sostenitori più attivi del ricorso vi è la consigliera regionale Laura Fasiolo, che ha definito l'iniziativa legale *"un passo necessario per costringere la Regione a riconoscere i diritti delle donne"*.

A livello nazionale, anche figure come Roberta Mori, portavoce delle Democratiche, hanno espresso forti critiche alla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, accusandola di ignorare i dettami costituzionali e di perpetuare un sistema discriminatorio. Mori ha ricordato come la doppia preferenza di genere, adottata in altre regioni, abbia contribuito a migliorare significativamente la presenza femminile nei Consigli regionali, diventando un modello virtuoso per il Paese.

Il 2024 ha visto crescere il sostegno alla battaglia per la doppia preferenza di genere anche da parte dell'opinione pubblica e di associazioni locali.

Gli sviluppi del ricorso presso il Tribunale civile di Udine sono ora seguiti con grande attenzione, poiché un'eventuale pronuncia favorevole potrebbe costringere il Consiglio regionale a modificare la legge elettorale.

La vicenda del Friuli Venezia Giulia rappresenta un caso emblematico di come la parità di genere non sia solo una questione etica, ma anche una necessità giuridica per garantire una democrazia inclusiva e rappresentativa. Le prossime settimane potrebbero rivelarsi decisive per il futuro della legge elettorale regionale e, più in generale, per la tutela dei diritti delle donne nelle istituzioni politiche.

Fonti

**Partito Democratico. Elezioni, Mori (Pd): giunta FVG su doppia preferenza di genere ignora Costituzione e mortifica piena cittadinanza donne.** Pubblicato il 15 aprile 2024.

Disponibile su: [partitodemocratico-doppia preferenza FVG](https://partitodemocratico-doppia-preferenza-fvg)

**Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. Pari opportunità. Fasiolo (PD): norma risponde a nuove esigenze.**

Pubblicato il 9 ottobre 2023.

Disponibile su: <https://www.consiglio.regione.fvg.it/pagineinterne/Portale/comunicatiStampaDettaglio.aspx?ID=870920>

**Il Friuli. Scatta la 'battaglia' per la doppia preferenza di genere.** Pubblicato il 23 novembre 2022

Disponibile su: <https://www.ilfriuli.it/politica/scatta-la-battaglia-per-la-doppia-preferenza-di-genere/>

**Trieste News. Doppia preferenza di genere. E il FVG?.** Pubblicato il 10 gennaio 2024.

Disponibile su: <https://www.triesteallnews.it/2024/01/doppia-preferenza-di-genere-fvg/>

**Roberta Mori. Doppia preferenza di genere: tempo scaduto!** Pubblicato il 15 aprile 2024.

Disponibile su: <https://robertamori.it/2024/04/15/doppia-preferenza-di-genere-tempo-scaduto/>

# *Legge elettorale per il parlamento europeo*

Nel 1976 viene adottato il cosiddetto atto elettorale che stabilì l'elezione diretta dei componenti del parlamento europeo. Una decisione che con il trattato di Lisbona è stata poi inclusa nei trattati.

Attualmente ciascun paese membro stabilisce le proprie modalità di elezione, seppur nell'ambito di alcune regole comuni.

Quanto al sistema elettorale effettivamente in vigore in Italia le norme attuali prevedono un meccanismo proporzionale (articolo 1) con soglia di sbarramento al 4% (art.21) e doppia preferenza di genere (art.14).

Di conseguenza i seggi italiano al parlamento europeo (76) sono ripartiti proporzionalmente tra le liste che hanno ottenuto almeno il 4% su base nazionale.

A partire dal 2014 cinque delle principali famiglie politiche europee provarono a "europeizzare" la competizione introducendo il concetto dello Spitzenkandidaten. Secondo questo principio in sostanza il parlamento europeo afferma di rifiutare qualsiasi candidato a presidente della commissione europea (proposto dal consiglio) che non sia stato nominato "candidato principale" (Spitzenkandidaten) da una delle famiglie politiche europee. In questo modo dunque si è cercato di avvicinare gli elettori al processo democratico europeo. Le elezioni infatti non sarebbero più servite esclusivamente a eleggere i parlamentari ma anche a indicare il presidente della commissione.

Un'altro tentativo per europeizzare la competizione elettorale è stato fatto un'occasione dell'uscita del Regno Unito dall'Ue. Infatti, dopo la Brexit il parlamento europeo ha dovuto scegliere cosa fare dei 73 seggi occupati dagli europarlamentari britannici. Nel 2018, dunque, venne discussa la possibilità di creare una circoscrizione unica europea, composta da candidati di più paesi membri, ma questa opzione fu scartata dal consiglio europeo. Il parlamento è tornato poi a proporre questa soluzione anche nel 2023 ma, anche in questo caso, senza successo.



## Consigli di lettura

### Non siamo mica uguali, verso la parità di genere.

Elisabetta Pieragostini



# NON SIAMO MICA UGUALI!

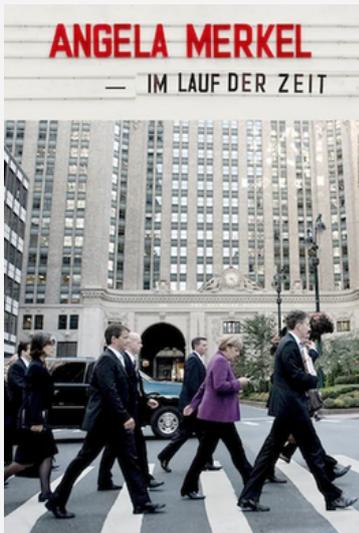
VERSO LA PARITÀ DI GENERE

fall in **LOV**

Nel panorama delle opportunità professionali e all'interno dei più disparati contesti lavorativi, la forbice tra i due sessi si allarga sempre di più. Dalle distinzioni salariali, alla tutela del ruolo genitoriale, sino all'accesso al welfare, in tutti i settori economici, le donne, al netto delle dichiarazioni ufficiali, non godono ancora di un'effettiva equità di trattamento rispetto ai propri colleghi uomini. Eppure, da alcuni anni, gli operatori e i soggetti del nostro tessuto produttivo più all'avanguardia, stanno adottando policy fortunatamente in controtendenza. Merito di nuove linee comunitarie e ministeriali per la certificazione Uni 125:2022 per la gender equity nei luoghi di lavoro, recepite da aziende e organizzazioni. L'autrice di questo multiforme pamphlet, oltre a comporre un'agile guida tecnica aggiornata riguardante i principali indicatori per un'impresa all'insegna dell'eguaglianza, ritrae, con interviste, racconti, brevi saggi, la tela policroma di un pregiudizio odioso in grado di coinvolgere persino la giurisprudenza, il linguaggio e la cultura collettiva. Ne emerge un'acuta indagine su stereotipi antichi e duri a morire.

# Angela Merkel

## *Im Lauf der Zeit*



Un ritratto approfondito dell'ex cancelliera federale Angela Merkel, realizzato anche grazie a interventi di personaggi internazionali come Barack Obama, Theresa May e Christine Lagarde.

## *Hilary*

**Il film biografico su Hillary Clinton fatto da Shonda Rhimes**

Ha preceduto il discorso di Clinton alla convention dei Democratici, dura 12 minuti e la voce narrante è di Morgan Freeman



## *The Iron Lady*



Uno sguardo alla vita di Margaret Thatcher, l'ex primo ministro del Regno Unito, con particolare attenzione al prezzo che ha pagato per il potere.

# *biografie di donne : Fausta Deshormes La Valle*

Fausta Deshormes La Valle nata a Napoli, il 20 febbraio 1927, cresce a Roma e si laurea in Giurisprudenza. Nel 1957, in qualità di Redattrice Capo di Giovane Europa - rivista legata alla campagna Europea della Gioventù (un'organizzazione creata per sensibilizzare i giovani sul tema dell'integrazione europea e finanziata dall'American Committee on United Europe) - assiste alla firma dei Trattati di Roma. Nel 1976 - stesso anno in cui la Commissione Europea istituisce un Ufficio concernente il lavoro delle donne gestito da Jacqueline Nonon - a Fausta viene affidata la direzione dell'Ufficio 'Informazione Donne': "Il servizio fu creato entro la fine dello stesso anno 1976, e iniziò la sua attività all'inizio del 1977. Era il principio di una straordinaria avventura. Per la prima volta, un'istituzione ufficiale si dotava di una struttura d'informazione rivolta all'opinione pubblica femminile.



Fausta, grazie alla sua innata capacità di fare rete sosterrà innumerevoli attività. Tra le più rilevanti: il lancio nel 1983, ad opera di Fausta Giani Cecchini, a Pisa, della prima 'Conferenza Europea delle Elette Locali e Regionali' e la costituzione nel 1990 della 'Lobby Europea delle Donne'. Anche il famoso slogan utilizzato dalla Commissione Europea «Le donne un'opportunità per l'Europa. L'Europa un'opportunità per le donne» e il concorso «Donne, votate per l'Europa» - lanciati in occasione delle elezioni del 1979 - sono frutto della sua creatività.

Fausta muore a Roma il 2 febbraio del 2013 e durante la commemorazione tenutasi a Bruxelles, nella Cappella della Resurrezione, il 4 aprile del 2013, Jacqueline De Grootte la ricordava con queste parole: "Fausta ha cambiato la vita delle donne in Europa e certamente ha cambiato la mia. Ci sono dei Padri Fondatori dell'Europa. Ma Fausta merita certamente il titolo di Madre Fondatrice dell'Europa al femminile."



# IL PERCORSO DEI MURALES

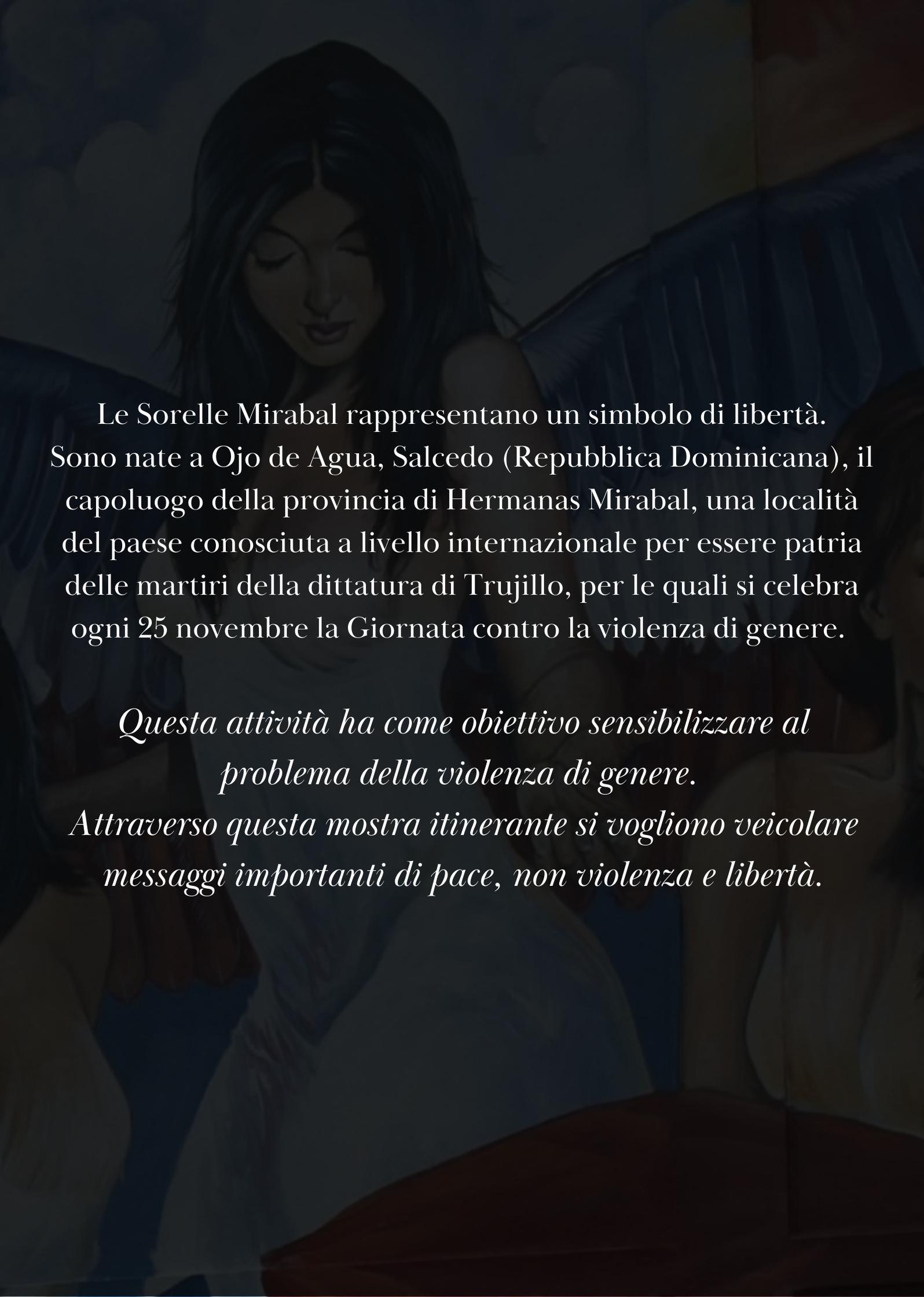
*per dire no alla violenza di genere*

*mostra itinerante di fotografie dei  
murales realizzati in onore delle  
sorelle Mirabal a Salcedo,  
Repubblica Dominicana*

NEL PERIODO TRA  
NOVEMBRE-MARZO

fanno parte del progetto :

- Istituto dei dominicani all'estero INDEX-Italia
- Associazione Donne Latinoamericane della VdA "Uniendo Raices"
- Associazione Dominicani Organizzati in La Spezia (ADOSP)
- Ufficio della Consigliera di Parità Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Scuole superiori



Le Sorelle Mirabal rappresentano un simbolo di libertà. Sono nate a Ojo de Agua, Salcedo (Repubblica Dominicana), il capoluogo della provincia di Hermanas Mirabal, una località del paese conosciuta a livello internazionale per essere patria delle martiri della dittatura di Trujillo, per le quali si celebra ogni 25 novembre la Giornata contro la violenza di genere.

*Questa attività ha come obiettivo sensibilizzare al problema della violenza di genere.*

*Attraverso questa mostra itinerante si vogliono veicolare messaggi importanti di pace, non violenza e libertà.*

# PROSSIMI APPUNTAMENTI



24

GENNAIO 2025

---

venerdì 20.30

Riflessioni per costruire relazioni sane...  
Non tossiche

*Villaggio Bas Villair, 1 - Quart*

---

6

FEBBRAIO 2025

---

giovedì 17:30

Presentazione libro "**Signora economia**"  
di Giovanna Badalassi

*Biblioteca regionale - 11100 Aosta*

---

7 - 8

FEBBRAIO 2025

---

tutto il giorno

Fiera dell'orientamento

*Aosta*

---

6

MARZO 2025

---

giovedì 20:00

Spettacolo teatrale "Tutto quello che volevo"

*Plus, Via Garibaldi 7 - 11100 Aosta*

# Prossimi incontri sulla genitorialità condivisa

24

GENNAIO 2025

venerdì - h18:00

**AUDITORIUM ISSOGNE**

*Frazione La Colombière n. 18 - Issogne*

---

27

GENNAIO 2025

lunedì - h18:00

**BIBLIOTECA DI AYMAVILLES**

*Chef-lieu n. 27 - Aymavilles*

---

5

FEBBRAIO 2025

mercoledì - h20:30

**BIBLIOTECA DI POLLEIN**

*Località Le Plan-des-Crêtes n.2 (dietro le scuole elementari) - Pollein*

---

19

FEBBRAIO 2025

mercoledì - h17:30

**BIBLIOTECA REGIONALE DI AOSTA**

Incontro con Claudine Rollandin, ideatrice di Promama

---

21

FEBBRAIO 2025

venerdì - h18:00

**SALA PAOLO CHASSEUR, CHATILLON**

*Via Emilio Chanoux n. 11 - 11024 Chatillon*

venerdì - h18:00

## VI ASPETTIAMO!

# SEI VITTIMA DI VIOLENZA E MOLESTIE SUL LAVORO?

Scrivi a **[stopmolestie@regione.vda.it](mailto:stopmolestie@regione.vda.it)**  
anche anonimamente

Oppure contatta la Consigliera  
Regionale di Parità ai seguenti numeri:

**Tel:**+39 0165 274 941

**Cell:** +39 338 496 0464

Ascolteremo la tua  
storia e ti aiuteremo!

**Servizio di consulenza e  
supporto legale gratuiti**



CONSIGLIERA DI PARITÀ  
CONSEILLÈRE CHARGÉE  
DE L'ÉGALITÉ DES CHANCES



# ISCRIVITI!

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe7kQwHp\\_KUG3UUSJKNsriXEKfOLM\\_LPQdQyqw5ifEolgy4oQ/viewform?usp=sf\\_link](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe7kQwHp_KUG3UUSJKNsriXEKfOLM_LPQdQyqw5ifEolgy4oQ/viewform?usp=sf_link)

Se sei interessato/a a ricevere la newsletter della Consigliera di Parità, iscriviti al link sopra indicato.



## *entra a far parte nella nostra community!*

una pagina che ha come obiettivo quello di parlare e dibattere su temi riguardanti la parità di genere.

*Ti aspettiamo!*



@equit.ability



@equitability

### *cercaci anche sui social*



@consigliera\_parita\_valledaosta



Katya Foletto - Consigliera Regionale di Parità



pagina Consigliera di Parità